



MILOME

NOVEMBRE 2005

Carissimi amici.

Torniamo a voi con Milome, per darvi notizie delle nostre attività svolte nell'anno 2005.

Sia all'Ospedale che al Centro per Orfani Dala Kiye stiamo lavorando per arginare la presenza dell'AIDS. Ogni giorno, in Kenya, muoiono 500 persone di AIDS! Ormai sono alcuni anni che stiamo operando su diversi fronti e notiamo che ci sono risultati positivi. La gente sta comprendendo che l'AIDS non è qualcosa di fatalistico, ma che riguarda il comportamento di ciascuno di loro. Durante l'anno è stato avviato il programma degli antiretrovirali per 200 persone. È sorprendente come queste pazienti, dopo alcuni mesi di terapia, si riprendano nel loro aspetto fisico. Al Dala Kiye sono state aperte alcune delle casette che ospitano bambini sieropositivi che sono in trattamento con gli antiretrovirali. Sono bambini che hanno perso entrambi i genitori e la famiglia allargata è incapace di prendersene cura.

Dopo un breve periodo di terapia e di corretta alimentazione possiamo vedere dei cambiamenti significativi.

Nonostante il nostro sforzo e la nostra attività la percentuale di infetti di AIDS nella nostra provincia è ancora alta (circa il 37%), ma quantomeno stiamo dando alla gente un barlume di speranza per prolungare la loro vita.

Ci auguriamo che il Natale sia un momento di vera speranza per questa nostra gente e per tutti voi amici che ci seguite con tanto affetto.



A nome degli ammalati del St. Camillus Mission Hospital, degli orfani del Dala Kiye, delle vedove e degli innumerevoli poveri di Karungu che beneficiano del vostro aiuto, vi auguriamo di tutto cuore un

SANTO NATALE e UN FELICE 2006

che Gesù porti a tutti voi serenità e pace.

La comunità camilliana e i laici volontari di Karungu



NEWS...

- La festa di S. Camillo è stata celebrata il 3 luglio con la presenza del vescovo Philip Anyoni.
- La giornata mondiale AIDS il 1° dicembre è stata celebrata al Dala Kiye per cinque giorni. I gruppi che operano in comunità hanno allestito degli stand e qui hanno presentato i loro progetti per la sensibilizzazione e mobilitazione sul problema. È stata organizzata la 3^a edizione del torneo Dala Kiye comprendente calcio, pallavolo, varie attività sportive e spettacoli.
- Sono disponibili i nostri calendari 2006 presso la Fondazione PRO.SA di Milano.
- Per chi vuol fare un'esperienza con noi, può contattarci. Per informazioni vedere il nostro sito web.
- Chi desidera avere notizie sull'attività a Karungu ci può trovare all'indirizzo web: <http://www.karungu.net>



PROGETTI HIV/AIDS al St. Camillus Mission Hospital

Gruppo di prevenzione "Awake" (Risvegliarsi).

Il gruppo organizza incontri formativi ed educativi per cambiare il comportamento nella lotta contro la trasmissione dell'AIDS. La sua attività è orientata, principalmente, nelle scuole di Karungu. 12 su 33 sono le scuole finora coinvolte in questo progetto, mentre 10 sono i gruppi della zona coinvolti (giovani, vedove, pescatori...).

Nelle scuole sono 2952 gli studenti che hanno seguito il loro intervento, mentre 157 le persone nelle scuole che sono state preparate per essere animatori nelle classi, 59 sono presenti negli altri gruppi.

L'attività ora vuole estendersi all'intera diocesi; è stata organizzata la preparazione del personale: per questo ci siamo avvalsi dei nostri confratelli della Thailandia che sono venuti a fare il corso di formazione a livello diocesano. Sono state coinvolte le 24 parrocchie della diocesi che operano nelle scuole delle loro zone. Stiamo coinvolgendo le scuole della diocesi di Homa Bay (200 scuole primarie). Al riguardo è stato preparato il personale.

Gruppo Network "Hope and Life" (Speranza e Vita).

Composto da persone sieropositive, il gruppo in quest'ultimo anno si è prodigato nel migliorare la sua attività. Infatti i risultati dei primi sei mesi dell'anno mostrano un incremento degli interventi. Sono 260 le persone che vivono in HIV/AIDS seguite dal nostro gruppo, 6 sono i gruppi di terapia, 130 le persone aiutate a livello alimentare, 82 le persone affette e infette aiutate con il "counseling". L'équipe regolarmente si incontra con altri gruppi regionali. In collaborazione con ARCHÈ è iniziata la raccolta del *memory book*, che è una specie di testamento che il genitore lascia in memoria ai propri figli. Per ora sono stati raccolti 29 scritti.

Terapia ARV (antiretrovirale).

Il programma di ARV è iniziato, come già sapete, lo scorso anno. Attualmente stiamo seguendo 200 pazienti ed è in programma per il 2005/2006 l'adesione di altri 250 nuovi casi inclusi i 60 bambini che vivono presso il Dala Kiyè. Sono 10 gli operatori che seguono questo progetto: medici, infermieri, assistenti sociali, farmacista, contabile e un capo progetto.

Progetto NHIF (assicurazione sanitaria)

Vengono raccolte donazioni per sviluppare questo progetto. L'ammalato, in caso di ricovero, ha la possibilità di avere la degenza gratuita attraverso questa assicurazione nazionale. È un beneficio per l'ammalato e per il nostro ospedale. Il costo è di **20 Euro** all'anno. Per tante famiglie talvolta questa cifra diventa troppo onerosa. Pertanto, con il fondo Buon Samaritano, ci siamo impegnati ad aiutare 500 famiglie.

Gruppo pastorale.

Il Gruppo, oltre che a visitare a domicilio le persone dimesse dall'ospedale o malate, ha iniziato un programma nutrizionale per 13 anziani. Ogni settimana viene distribuito loro del mais, riso, zucchero perchè non possono garantirsi il mantenimento e anche perchè, a volte, hanno a carico nipoti orfani a cui non sono in grado di provvedere.





DALA KIYE

C'è chi ha un sogno nel cassetto e spera un giorno di realizzarlo; c'è chi quel cassetto non lo apre, vuoi perchè l'ha chiuso a chiave, o perchè gliel'hanno nascosta o perchè aveva imparato a sognare così tanto tempo prima che s'è dimenticato come si fa a crederci ancora, ai sogni.

C'è chi invece resta un po' bambino, ai sogni ci crede e come un bambino ha la stessa spontaneità, la stessa sana incoscienza, la stessa voglia di giocare e di mettersi in gioco. E come un bambino poi ti mostra orgoglioso i risultati, e non riesce a trattenere un sorriso.

Il Dala Kiye è uno di quei sogni che ti sembravano bellissimi ma quando lo realizzi ti piace ancora di più. È nato per i bambini ed è come un bambino, ma un po' speciale. Non gli basta giocare, ridere e scherzare. Sa anche essere serio e impegnato e attento nelle scelte. Perchè con certe cose non si scherza.

I progetti avviati negli anni scorsi sono proseguiti: il gruppo Mercy continua instancabile il suo lavoro, la biblioteca è colma di libri e lettori, l'orto dà i suoi frutti e le sue verdure, la mensa sforna piatti tipici e sostanziosi, al pomeriggio si gioca, si impara, si balla, si canta, si cresce. E prima di andare a casa, una bella doccia per tutti. Continuano le attività sportive: calcio, pallavolo, corsa, arti marziali e chi più ne ha più ne faccia. E al sabato mattina alcuni ragazzi stanno imparando pure l'italiano. Continua il Sostegno a Distanza, importantissimo per dare un futuro a questi bambini, così come il programma Case Famiglia, sia nelle abitazioni di Modi, Behethem e Madian, sia in quelle di fronte al Dala

Kiye, Nazareth e Sicheh. Prosegue la campagna nutrizionale in collaborazione con la scuola di Kopala e sono stati avviati nuovi progetti per sostenere le scuole primarie di Obondi e God Oloo, nelle colline di Karungu; mentre il complesso scolastico camilliano B.L. Tezza è stato promosso a pieni voti alla secondaria.

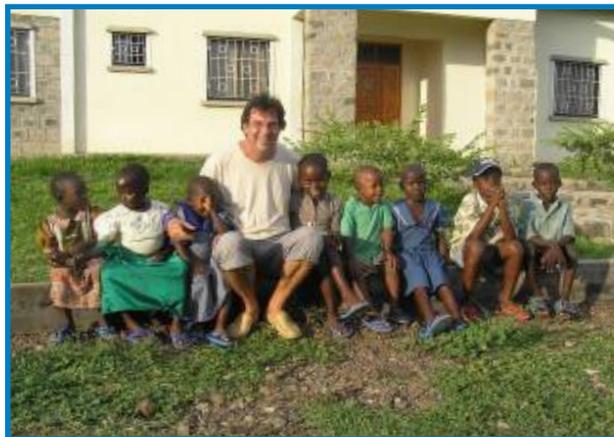
La grande novità di quest'anno sono sei casette per orfani sieropositivi. Si trovano dietro l'edificio amministrativo, sono belle, spaziose e accoglienti e ognuna porta il nome, in shawili, di un animale africano: *Tai*, *Twiga*, *Simba*, *Cheeta*, *Tembo* e *Kiboko*, ovvero Aquila, Giraffa, Leone, Ghepardo, Elefante e Ippopotamo. La prima ad essere ultimata è stata *Tai*, che ora ospita dieci incredibili aquilotti: Brian, Elizabeth, Emelda, Duncan, Gorety, Lavenda, Nicholas, Philip, Viola e Zaburi. Una nidiata con alle spalle un passato fin troppo difficile; la morte dei genitori, l'incontro-scontro con la malattia. Eppure sono bambini capaci di sorprenderti per la loro allegria, la capacità di fare di tutto un gioco, gli sguardi intelligenti e consapevoli, le attenzioni che si riservano



l'un l'altro, la responsabilità e la serenità con la quale prendono i farmaci, senza mai una protesta o chiedere perchè. Bambini cresciuti troppo in fretta eppure bambini che dentro i propri panni ci stanno ben comodi, al massimo la maglietta tira un po' sulla panciotta, gonfia come un palloncino in cui dentro ci mettevano l'aria, e poco più. Bambini che nelle casette formano una nuova famiglia, con due mamme che si alternano ogni quindici giorni e si prendono cura di loro. Frequentano la B.L. Tezza, mangiano nella mensa con gli altri ragazzini e anche alla sera, seguendo una dieta particolare. Al primo colpo di tosse sospetto fanno una capatina all'ospedale e le coccole non mancano loro di certo. Basta un mese per vederli trasformati, più sereni e sorridenti, con meno panciotta e più pancetta. E lo stesso vale per i bambini delle altre casette, con le loro storie uguali e diverse, come un

libro mandato in stampa prima che la bozza finale venisse corretta. Per fortuna erano solo i primi capitoli, il resto si può sistemare.

C'è chi ha un sogno nel cassetto e spera un giorno di realizzarlo... E come un bambino poi ti mostra orgoglioso i risultati, e non riesce a trattenere un sorriso.

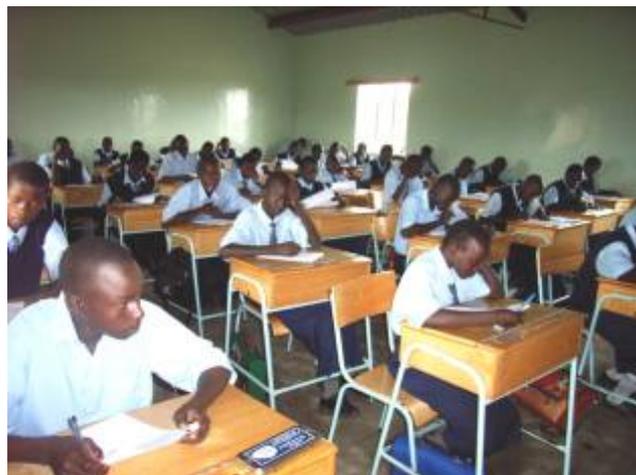




B.L. TEZZA SECONDARY SCHOOL

Per 43 ragazzi di Karungu il 7 febbraio 2005 è stata una data importante: apre la secondaria del complesso dedicato al Beato Luigi Tezza. Dopo l'inaugurazione della primaria nel maggio 2004, la scuola è cresciuta insieme ai suoi studenti e l'approdo alla secondaria è stato quasi naturale. Le aule non sono ancora ultimate ma i lavori procedono e i ragazzi nelle loro eleganti divise blu e azzurre dimostrano l'impegno e la determinazione che il motto della scuola sprona ad avere. Motto che compare anche nel logo: nella parte inferiore c'è una barca e il lago; nella parte superiore una matita e un libro. Un logo significativo: è importante non dimenticare le proprie origini ma anche darsi l'opportunità di migliorare e di fare delle scelte consapevoli. La scuola è rivolta in primo luogo ai ragazzi orfani e il progetto rientra nel programma del Dala Kiye: c'è una stretta collaborazione tra gli insegnanti e gli educatori. A scuola i ragazzi studiano kiswahili, inglese, matematica, fisica, religione, storia,

geografia, agraria e biologia. E grande importanza è data allo sport, per una "mens sana in corpore sano", in pieno spirito camilliano.



THE DAY OF THE AFRICAN CHILD

Come dice *Il piccolo principe* "Tutti i grandi sono stati bambini", ma spesso lo dimenticano in fretta.

Soweto Sud Africa, 16 giugno 1976. I sudafricani neri manifestano contro l'apartheid. Nello scontro con le forze dell'ordine, muoiono molte persone, tra cui tanti bambini, colpevoli di chiedere il rispetto dei propri diritti.



Karungu Kenya, 16 giugno 2005. L'intero distretto di Migori è stato invitato all'annuale Giornata del Bambino Africano, che quest'anno si svolge al Dala Kiye. Tema: Un orfano africano, una responsabilità collettiva.

Hanno risposto in molti all'invito: 2015 bambini, insegnanti ed educatori, autorità locali ed esponenti di organizzazioni a favore dei minori. La manifestazione è cominciata alle 9.00 con una camminata dalla vicina cittadina di Sori fino alla missione. Padre Mario ha letto una breve preghiera e poi... Via alle danze! Ogni scuola aveva preparato una storia in musica sulle diverse ingiustizie a cui ancor oggi sono sottoposti molti bambini africani lavoro minorile, matrimoni combinati e in giovane età, abusi fisici e psicologici in famiglia e non solo.

Le autorità locali hanno sottolineato l'importanza di garantire ai minori protezione, cibo ed istruzione, ricordando che la legislazione del Kenya punisce chi abusa di un bambino e il Governo mira a garantire

l'istruzione elementare libera e gratuita. Belle parole, che si spera possano concretizzarsi.

I bambini dell'asilo e alcuni ragazzini della B.L. Tezza hanno sfoggiato quanto imparato da un volontario italiano, cantando e suonando con il flauto "Oh che bel castello".

Una canzone allegra e leggera, come dovrebbe essere la vita di un bambino. E allegri questi ragazzini lo sono, nonostante tutto. Il Dala Kiye quel giorno sorrideva da qualunque angolazione decidessi di guardarlo.

Dopo le rappresentazioni, tutti in fila per il pranzo e di nuovo a giocare... a calcio. Due le partite, finite entrambe in pareggio. Alle 17.00 gli ultimi ragazzi si sono avviati verso casa, stanchi e contenti, sperando che ai diritti dei bambini africani non si pensi solo il prossimo 16 giugno.



Ogni donazione a nostro favore
può essere versata alla

**Fondazione PRO.SA Onlus,
via Lepetit, 4 Milano
c.c.p. 41914243**

**oppure c.c.b. 2255519
ABI 03069 CAB 09505**

Banca Intesa filiale 22 Milano

Causale: Ospedale Karungu o Orfani Karungu

*Ai fini fiscali conservate le ricevute di posta e banca da
allegare alla denuncia dei redditi*